

3 LE AGEVOLAZIONI PER LE STARTUP INNOVATIVE: QUALI PERFORMANCE? DATI AL 30 GIUGNO 2017

Lo scarto tra questo numero e le 322 domande approvate è dovuto ai tempi tecnici della stipula del contratto: successivamente all'ammissione alle agevolazioni, vige infatti un termine di 90 giorni entro il quale le società devono dimostrare di essere costituite e registrate come startup innovative. Sono poi previste ulteriori verifiche, previste dalla normativa antimafia, che pospongono il termine per la firma del contratto di altri 30 giorni.

Le startup che, al 30 giugno 2017, hanno iniziato a rendicontare spese già sostenute, e verso cui è stata erogata almeno una tranche del finanziamento, sono invece 181. Tra queste, in 124 casi il rimborso ha riguardato spese di investimento, e in 57 casi costi di esercizio.

La somma complessivamente erogata è pari a 14.618.472,53 euro: 11.318.961,83 euro per spese di investimento, e 3.299.510,70 euro per costi di esercizio. La quasi totalità della somma (oltre il 95%) è stata erogata tra il 30 giugno 2016 e il 30 giugno 2017.

Tale ammontare appare contenuto rispetto all'importo totale dei finanziamenti agevolati approvati alla stessa data (rappresenta infatti circa il 9,2% dei circa 159 milioni sopra riportati).

Ciò può essere ricondotto in primo luogo alle difficoltà riscontrate dalle startup nel reperire le risorse finanziarie necessarie per anticipare i costi oggetto di rimborso. Infatti, solo in pochi casi (12 su 124) le startup selezionate hanno utilizzato la modalità alternativa che consente la presentazione delle fatture non quietanzate mediante conto corrente vincolato.

Va inoltre preso in considerazione che, per presentare una richiesta di erogazione, le startup devono avere già sostenuto almeno il 20% delle spese di investimento e dei costi di gestione ammessi alle agevolazioni. Il fatto che, a seguito della stipula del contratto, non sia previsto un termine di legge per l'avvio della rendicontazione delle spese di investimento e dei costi di gestione sostenuti, potrebbe contribuire a determinare la dilatazione dei tempi intuibile dal dato in esame; è pur vero però che la startup deve comunque completare il proprio piano di spesa entro 24 mesi dalla firma del contratto, salvo eventuali proroghe: è dunque lecito attendersi un'impennata delle erogazioni man mano che tale scadenza giungerà a termine per un numero significativo di startup.

A tal proposito, non va trascurato che è anche possibile presentare un singolo SAL a saldo in conto investimenti e uno in conto gestione: molte imprese potrebbero aver optato per questa strategia, rinviando il più possibile la richiesta di rimborso per l'intera somma.

Per completezza d'analisi, si rammenta che il finanziamento agevolato è rimborsato dalla startup innovativa secondo un piano di ammortamento che decorre a partire da 12 mesi successivi all'erogazione dell'ultima quota di agevolazione. Alla data di riferimento di questa Relazione Annuale non si rileva nessuna società beneficiaria che abbia percepito la totalità delle agevolazioni concesse: ne consegue che una descrizione dello stato di salute dei prestiti (rimborsi in corso, terminati, eventuali insolvenze) non è al momento ancora possibile.



RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO

sullo stato d'attuazione e l'impatto delle policy a sostegno di startup e PMI innovative

3.9 INVITALIA VENTURES – FONDO ITALIA VENTURE I

Italia Venture I, istituito il 29 settembre del 2015, è il Fondo chiuso riservato alternativo di **Invitalia Ventures**, la società di gestione del risparmio (SGR) controllata dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, Invitalia. L'obiettivo del Fondo è sostenere, con l'utilizzo del proprio patrimonio, la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di piccole e medie imprese con elevato potenziale di sviluppo, favorendone la patrimonializzazione e il rafforzamento dimensionale nel medio-lungo termine.

Più in dettaglio, il Fondo può investire esclusivamente a favore delle imprese di piccole e medie dimensioni, così come definite nell'allegato 1 al **Regolamento UE n. 651/2014**, ivi incluse le startup innovative oggetto di questa Relazione.

La fase iniziale di fundraising, conclusasi il 18 novembre 2015, ha visto una sottoscrizione da parte di Invitalia s.p.a. per un importo complessivo di 50 milioni di euro, stanziati dal MISE. Il raggiungimento di questo primo obiettivo di sottoscrizione ha consentito al Fondo Italia Venture I di avviare la propria attività di investimento.

Il Fondo prevede inoltre la possibilità di ulteriori closing, fino al raggiungimento, entro il 29 settembre 2017, di un importo complessivo massimo di 100 milioni di euro. Al 30 giugno 2017, a seguito dell'ingresso nel capitale di Cisco System International, Metec Industrial Materials, e Fondazione di Sardegna (5 milioni di euro ciascuno), l'ammontare complessivo del Fondo è di 65 milioni di euro.

Come previsto dal suo **Regolamento**, il Fondo opera solo in co-investimento con operatori privati indipendenti, fino a un massimo del 70% di ogni singolo round di investimento, con un taglio compreso tra 500mila e 1,5 milioni di euro. Il Fondo e gli investitori privati indipendenti (individuati dalla SGR attraverso una procedura aperta e trasparente) co-investono nel capitale di rischio delle imprese target alle medesime condizioni.

Un Comitato Investimenti costituito presso Invitalia Ventures valuta preliminarmente le singole operazioni di investimento o disinvestimento e ogni successivo intervento rilevante sugli investimenti in corso. Il suo giudizio è consultivo e non vincolante, ma obbligatorio.

Gli investimenti diretti potranno avere a oggetto:

- azioni, quote, titoli rappresentativi del capitale di rischio di società;
- obbligazioni emesse dalle medesime società e/o altre forme di supporto finanziario, alle quali sono di norma associati diritti di conversione in azioni o quote del capitale della società finanziata;
- altri strumenti finanziari partecipativi con diritti di conversione;
- altro strumento o titolo che permetta di acquisire gli strumenti finanziari indicati nei punti precedenti;
- altri strumenti di debito.

L'obiettivo strategico principale del Fondo è investire in Italia, con la possibilità di dedicare una parte delle risorse a iniziative guidate da imprenditori italiani

3 LE AGEVOLAZIONI PER LE STARTUP INNOVATIVE: QUALI PERFORMANCE? DATI AL 30 GIUGNO 2017

all'estero che abbiano ricadute positive per il tessuto produttivo nazionale. I settori di interesse sono quelli ad alta crescita, come ICT, logistica e meccatronica, biotech, health, clean energy e greentech, Governo e PA, social impact e sostenibilità, food, fashion e lifestyle, fintech.

Invitalia Ventures ha creato un **Investor Network**, al quale hanno aderito i principali operatori dell'industria del VC italiana e internazionale. Al 30 giugno 2017 l'Investor Network conta oltre 150 operatori, per un asset under management totale di circa 20 miliardi di euro, 5mila startup finanziate e 650 exit realizzate.

In parallelo sono stati definiti i primi accordi di collaborazione con i principali poli italiani della ricerca, per garantire accesso costante a nuove proposte di investimento di elevata qualità.

Operazioni sottoscritte

Al 30 giugno 2017 il Fondo Italia Venture I ha sottoscritto 14 operazioni di investimento.

5 operazioni sono state concluse nel periodo di riferimento della scorsa Relazione Annuale (**D-Eye s.r.l.**, **Sardex S.p.A.**, **Tensive s.r.l.**, **Zehus s.r.l.**, **Echolight S.p.A.**).

Delle 9 operazioni concluse a partire dal 1° luglio 2016, che hanno mobilitato complessivamente 22,1 milioni di euro (ivi incluso il coinvestimento da parte di soggetti terzi) si dà conto nella Tabella 3.9.a seguente.

Tabella 3.9.a: Operazioni di finanziamento sottoscritte dal Fondo Italia Venture I (30 giugno 2016 – 30 giugno 2017)

SOCIETÀ	STARTUP/PMI INNOVATIVA	DATA INVESTIMENTO	CO-INVESTITORI	INVESTIMENTO COMPLESSIVO
3ND s.r.l. (Vino75) Gestisce la piattaforma SaaS VINO75, che mira a disintermediare la filiera di distribuzione e commercializzazione per le PMI agroalimentari italiane.	<i>PMI innovativa dal 21/12/2015, già startup innovativa</i>	8 novembre 2016	SICI SGR, attuali soci	€ 1,5 milioni
Remoria VR s.r.l. Produce dispositivi innovativi di input per la realtà virtuale.	<i>Startup innovativa dal 22/07/2016</i>	20 dicembre 2016	L'venture Group, altri	€ 700mila



RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO

sullo stato d'attuazione e l'impatto delle policy a sostegno di startup e PMI innovative

SOCIETÀ	STARTUP/PMI INNOVATIVA	DATA INVESTIMENTO	CO-INVESTITORI	INVESTIMENTO COMPLESSIVO
40South Energy Italia s.r.l. Ha brevettato una tecnologia in grado di convertire il moto ondoso del mare in elettricità.	Startup innovativa dal 07/06/2017	22 dicembre 2016	Enel Green Power	€ 2,25 milioni (finanziamento convertibile)
Empatica s.r.l. Ha sviluppato un medical device in grado di rilevare in anticipo il verificarsi di un attacco epilettico, consentendo un intervento immediato.	Startup innovativa dal 18/09/2014	23 dicembre 2016	Innogest SGR, Endeavor Catalyst, Bill Moore Family Office	€ 4,6 milioni
Pedius s.r.l. Garantisce l'accessibilità telefonica per le persone con problemi uditivi, grazie all'uso di tecnologie di sintesi e riconoscimento vocale.	Startup innovativa a vocazione sociale dal 14/03/2014	29 dicembre 2016	Principia SGR, Tim Ventures	€ 1,438 milioni
2045 Tech s.r.l (Floome) Produce un etilometro (Floome) che, misurata la concentrazione ematica di alcol, invia i dati ad un'app che fornisce un feedback immediato agli utenti.	Startup innovativa dal 31/03/2014	29 dicembre 2016	AXA Strategic Ventures	€ 1 milione
Mindesk s.r.l. Sviluppa una piattaforma collaborativa per la progettazione CAD in VR, che rende accessibile la modellazione e l'editing in real time dei progetti.	Startup innovativa dal 19/02/2015	29 dicembre 2016	Primomiglio SGR, A11 Venture	€ 670mila
Greenbone Ortho s.r.l. Ha sviluppato un dispositivo medico per la realizzazione di impianti ossei derivati da strutture naturali come il legno, dotati di proprietà rigenerative.	Startup innovativa dal 11/11/2014	13 giugno 2017	Helsinn Investment Fund (lead), Innogest SGR, Italian Angels for Growth, altri soci privati	€ 8,425 milioni
Codemotion s.r.l. Uno "hub" che consente la connessione tra sviluppatori/programmatore e aziende e promuove il coding.		26 giugno 2017	LVenture Group, Primomiglio SGR	€ 1,5 milioni

Fonte: Invitalia Ventures SGR

3 LE AGEVOLAZIONI PER LE STARTUP INNOVATIVE: QUALI PERFORMANCE? DATI AL 30 GIUGNO 2017

3.10 SME INSTRUMENT DI HORIZON 2020: LA PERFORMANCE DI STARTUP E PMI INNOVATIVE ITALIANE

Come funziona

Lo **SME Instrument** di **Horizon 2020**, un pilastro della strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo e la crescita nel periodo 2014-2020, mira a sostenere la creazione e il rafforzamento dimensionale di imprese altamente innovative con progetti a elevato potenziale di crescita. Lo strumento, che conta su una dotazione finanziaria complessiva di quasi 3 miliardi di euro, di cui 437,5 milioni allocati per il 2017, prevede 4 call annue su 13 aree tematiche (es. open innovation, aerospazio, biotecnologie, clima) e si articola in 3 fasi:

Fase 1 "Idea to concept" (analisi di fattibilità, 6 mesi): questa prima fase prevede un contributo a fondo perduto del valore di 50mila euro, somma concessa a tutti i vincitori in via forfettaria in un'unica soluzione, e si pone l'obiettivo di valutare la fattibilità tecnica e il potenziale commerciale di idee imprenditoriali innovative, sostenendo l'azienda nello sviluppo di studi di fattibilità e business plan. Alle imprese vengono anche offerte 3 giornate di supporto tecnico da parte di un consulente esperto sui temi dello sviluppo del modello di business, dell'organizzazione e dell'individuazione di potenziali collaborazioni e partnership. La fase di valutazione dura 2 mesi, il contributo è erogato entro 4 mesi dalla chiusura del bando.

Fase 2 "Concept to Market-Maturity" (accesso al mercato e R&S, 1-2 anni): la Commissione può concedere il co-finanziamento a fondo perduto al 70% dei piani di investimento necessari all'impresa per sviluppare e testare l'innovazione proposta. Il valore del finanziamento può variare tra 500mila e 2,5 milioni di euro (5 milioni per i progetti in campo sanitario). In questa fase le imprese sviluppano un nuovo prodotto, processo o servizio competitivo sul mercato globale, tramite attività come la creazione di prototipi e modelli, la realizzazione di disegni industriali, verifiche di performance, l'esecuzione di test, la dimostrazione e validazione di modelli per la replicazione sul mercato. La fase di valutazione dura 4 mesi, e il finanziamento è erogato entro 8 mesi.

Anche in questa fase all'impresa vincitrice vengono offerte 12 giornate di coaching specifico, portando il totale potenzialmente a 15. Alle imprese vengono anche offerte 3 giornate di supporto tecnico da parte di un consulente esperto, sui temi dello sviluppo del modello di business, dell'organizzazione e dell'individuazione di potenziali collaborazioni e partnership.

Fase 3 "Prepare for Market Launch" (commercializzazione): Questa terza fase, che non prevede un contributo finanziario diretto da parte dell'UE, è rivolta alle imprese già selezionate per le fasi precedenti. Consiste in un ampio supporto alla commercializzazione dei prodotti e servizi innovativi mediante iniziative di networking, formazione, coaching e mentoring, e all'accesso alla finanza di rischio privata.

Le imprese possono fare richiesta per la Fase 1 o candidarsi anche a fasi successive qualora le loro proposte o modelli di business siano a uno stadio avanzato.



RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO

sullo stato d'attuazione e l'impatto delle policy a sostegno di startup e PMI innovative

La performance delle startup innovative e delle PMI innovative italiane

Da giugno 2014, data di conclusione della prima call di SME Instrument, a fine giugno 2017 si contano 398 imprese italiane selezionate per la Fase 1 e 94 per la Fase 2, per un totale di 455 imprese premiate: sono infatti 37 le imprese che hanno vinto sia Fase 1 che Fase 2. Considerando solo le call tenutesi nel periodo di riferimento di questa Relazione Annuale (30 giugno 2016 – 30 giugno 2017) si registrano 118 vincitrici per la Fase 1 e 27 per la Fase 2.

Tra queste, le imprese che sono state iscritte come startup innovative e le PMI innovative sono 142, il 31% delle imprese italiane selezionate. Come segnalato in precedenza, le imprese premiate nella Fase 1 hanno ricevuto 50mila euro ciascuna, mentre le selezionate per la Fase 2 hanno ricevuto finanziamenti di ammontare variabile fino a 2,8 milioni di euro, con una media di circa 1,4 milioni di euro e un totale di oltre 43 milioni di euro.

Negli ultimi 12 mesi sono state 45 le startup e PMI innovative ad aver vinto una delle 4 call della Fase 1, il 38% delle premiate italiane. Altre 10 sono state scelte per una delle 3 call della Fase 2 (poco più di un terzo delle società italiane selezionate). Il totale erogato è nell'ordine degli 11,5 milioni di euro (di cui oltre 9 solo per la Fase 2).

Più nello specifico, per la Fase 1 sono state premiate 94 startup e 7 PMI innovative; a queste si aggiungono 7 imprese che erano state iscritte come startup innovative in un momento precedente alla propria selezione. Ci sono anche alcune imprese che hanno ottenuto lo status speciale successivamente alla selezione: 5 sono diventate startup e ben 11 PMI innovative.

Nella Fase 2, riservata a imprese a uno stadio di sviluppo più avanzato, fra le vincitrici si annovera comunque un numero non trascurabile di startup innovative, in tutto 19. 4 delle premiate erano PMI innovative, mentre altre 7 imprese sono entrate in questa sezione speciale successivamente.

La significativa presenza di imprese divenute PMI innovative dopo la selezione per SME Instrument è verosimilmente dovuta alla giovane età della policy, che ha iniziato a conoscere una diffusione significativa quando molte call di SME Instrument si erano già chiuse. Delle 22 call in cui almeno una PMI innovativa è risultata vincitrice, ben 12 hanno avuto luogo nel 2014 e nel 2015, anni in cui questo regime agevolativo non era ancora nato o lo era solo da pochi mesi.

Ci sono infine 12 startup e PMI innovative che risultano vincitrici di entrambe le fasi⁴³. In questa circostanza ha dunque trovato compimento la logica sequenziale dello SME Instrument, che intende inizialmente sostenere la definizione di un concept imprenditoriale per poi finanziarne le fasi successive di sviluppo e di lancio sul mercato (Tabella 3.10.a).

⁴³ Tra di esse, 10 possedevano lo status di startup innovativa e una di PMI innovativa al momento di ambo le selezioni, mentre un'altra è diventata PMI innovativa solo dopo aver vinto anche la Fase 2.

3 LE AGEVOLAZIONI PER LE STARTUP INNOVATIVE: QUALI PERFORMANCE? DATI AL 30 GIUGNO 2017

Tabella 3.7.a: Paese di provenienza candidati Italia Startup Visa

STATUS	FASE DI SME INSTRUMENT	
	FASE 1	FASE 2
Iscritte come startup innovative al momento della selezione	94	19
Non iscritte come startup innovative al momento della selezione (= iscritte in passato o successivamente)	12	0
TOTALE STARTUP INNOVATIVE	106	19
Iscritte come PMI innovative al momento della selezione	7	4
Iscritte come PMI innovative successivamente alla selezione	11	7
TOTALE PMI INNOVATIVE	18	11
SELEZIONATE PER FASE 1 E FASE 2	12	
TOTALE PREMIATE	142	

Fonte: Commissione europea (EASME), InfoCamere

A distanza ormai di tre anni dalle prime call, lo status di molte imprese è cambiato, in particolare perché spesso esse hanno raggiunto i limiti anagrafici per la permanenza nella sezione speciale delle startup innovative.

Al 30 giugno 2017 le imprese che risultano ancora iscritte come startup sono 87: 18 hanno abbandonato qualsiasi sezione speciale (in 2 casi per cessazione), mentre altre 18 si sono trasformate in PMI innovative una volta giunte a uno stadio più maturo dell'attività di impresa. Il numero di vincitrici oggi PMI innovative cresce così a 41, il 7,2% delle società registrate in questa sezione speciale.

Le caratteristiche delle startup e delle PMI innovative selezionate

La distribuzione geografica delle imprese premiate riprende grossomodo quella della popolazione delle startup innovative e PMI innovative: circa il 60% è localizzato nelle regioni del Nord, con il Centro che supera il Mezzogiorno (Tabella 3.10.b). Più nel dettaglio, le regioni più rappresentate sono Lombardia (34 imprese premiate, il 24,5% del totale nazionale), Emilia-Romagna (22), Lazio (14) e Piemonte (13). Ben 21 imprese vincitrici hanno sede a Milano (14,8%), seguita in classifica da Torino con 12 e da Roma con 10.



RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO

sullo stato d'attuazione e l'impatto delle policy a sostegno di startup e PMI innovative

Tabella 3.10.b: Startup innovative e PMI innovative beneficiarie di SME Instrument (Horizon 2020), distribuzione territoriale

MACROAREA	IMPRESE VINCITRICI	%
Nord-ovest	51	36,4%
Nord-est	36	25,2%
Centro	31	21,7%
Mezzogiorno	24	16,8%
TOTALE COMPLESSIVO	142	

Fonte: Commissione europea (EASME), InfoCamere

Con riferimento al settore di attività economica delle imprese premiate, rispetto al complesso delle startup e delle PMI innovative si osserva una più elevata incidenza di codici Ateco riconducibili all'ambito dell'industria e della manifattura, che rappresentano oltre un terzo di questo gruppo (51 su 152, il 35,9%). Nel macro-settore dei servizi alle imprese, che racchiude le imprese rimanenti (una esclusa, classificata come "Commercio"), gli ambiti di attività più ricorrenti – 35 occorrenze ciascuno – sono identificati con i codici M 72, "Ricerca scientifica e sviluppo, e J 62 "Produzione di software e consulenza informatica". Tra le startup e PMI innovative manifatturiere appare di rilievo la presenza di società con codice C 26 ("Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica"), che ricorre in 16 casi.

Le startup innovative e le PMI innovative vincitrici per cui è disponibile il dato di bilancio 2016 hanno prodotto beni o servizi per un totale di 118 milioni di euro. Le dimensioni delle imprese in termini di fatturato sono molto varie: da un lato, 50 imprese non hanno superato i 100mila euro; dall'altro, 20 imprese superano, talvolta ampiamente, il milione di euro.

Nel complesso, le 89 startup e PMI innovative premiate che hanno almeno un lavoratore dipendente impiegano al 30 giugno 2017 ben 945 addetti, in media oltre 10,6 ciascuna: da segnalare la presenza di 3 imprese che impiegano più di 50 dipendenti a testa, e di ulteriori 11 che superano i 20.

Un ulteriore indicatore dell'eterogeneità delle imprese coinvolte è il loro anno di avvio, specie con riferimento alle PMI innovative: 9 di esse hanno iniziato la propria attività prima degli anni '90, di cui 3 addirittura negli anni '80. La grande maggioranza delle imprese premiate è comunque molto più giovane: oltre la metà (56,3%) si è costituita dopo il 2013, data ancora compatibile con lo status di startup innovativa.

PAGINA BIANCA

INVITALIA

**Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e
lo Sviluppo d'Impresa S.p.A.**

Via Calabria, 46
00187 Roma

848 886 886
info@invitalia.it
www.invitalia.it



Ministero dello Sviluppo Economico

**Direzione Generale per la Politica Industriale,
la Competitività e le PMI**

Via Molise, 2
00187 Roma

+39 06 47053557 - 3558 - 3559